

Cos'è il Green New Deal

L'emergenza ambientale è una crisi che contiene tutte le **crisi**, per questo Alexandria Ocasio-Cortez propone che sia occasione per ridisegnare le **politiche** economiche

«P

① **Giulio Calella**

enso che sia molto importante per i democratici andare avanti con il loro Green New Deal. Sarebbe bello eliminare definitivamente tutti gli aerei, le automobili, le mucche, il petrolio, il gas e i militari, anche se nessun altro paese farebbe lo stesso. Magnifico!». Con questo tweet sarcastico il presidente Donald Trump ha salutato la proposta presentata al Congresso statunitense nel febbraio scorso dalla deputata eletta nel Partito democratico, e appartenente ai Democratic socialist of America (Dsa), Alexandria Ocasio-Cortez, divenuta nei mesi tema di discussione in tutto il mondo. La proposta genera nervosismo tra gli stessi democratici più legati all'establishment, ma è andata ben oltre i confini della sinistra socialista e, secondo alcuni sondaggi, 8 cittadini americani su 10 sarebbero favorevoli.

Cosa prevede concretamente? La versione più compiuta la troviamo nella risoluzione congressuale di 14 pagine presentata dalla stessa Ocasio-Cortez insieme al senatore Ed Markey. Si tratta di un mandato al governo federale per avviare un ambizioso piano per la progressiva uscita dall'economia degli idrocarburi, creando al contempo lavoro e riducendo le disegualianze. Nel preambolo si legge: «Dal momento che gli Stati Uniti sono stati storicamente responsabili di una quantità sproporzionata di emissioni di gas a effetto serra, avendo emesso il 20% delle emissioni globali nel 2014, e disponendo di un'elevata capacità tecnologica, devono assumere il ruolo guida nella riduzione delle emissioni a livello internazionale attraverso la trasformazione della propria politica economica».

Era il 1932 quando il futuro presidente Franklin Delano Roosevelt lanciò lo slogan del New Deal per risollevare gli Stati Uniti dagli effetti della grande crisi economica scoppiata nel 1929. Si trattò di un cambiamento radicale di politica economica, che metteva in discussione la tradizione liberista abbracciando le tesi di John Maynard Keynes che proponevano un forte intervento pubblico per correggere gli effetti socialmente più iniqui del libero mercato. Quasi novant'anni dopo,

Giulio Calella è cofondatore e direttore generale di Edizioni Alegre.


la più giovane parlamentare della storia degli Usa fa leva su quello stesso immaginario per uscire, contemporaneamente, dalla crisi economica iniziata nel 2007 e da quella climatica in cui siamo immersi. L'idea di un Green New Deal, a dire il vero, fa parte del dibattito dei movimenti ambientalisti statunitensi dall'inizio del nuovo millennio. Oggi l'ipotesi è però divenuta una grande battaglia politica, anche con iniziative di movimento, convegni e un'ampia produzione di testi tematici su varie riviste. L'obiettivo è andare oltre gli stessi limiti del piano Roosevelt: «La mobilitazione del governo durante la Seconda guerra mondiale e il New Deal hanno creato la più grande classe media che gli Stati Uniti abbiano mai conosciuto, ma molti membri delle comunità più vulnerabili sono stati esclusi dai vantaggi economici e sociali di tale mobilitazione».

La principale forza del Green New Deal è quella di affrontare la crisi climatica non come emergenza passeggera, ma come crisi che contiene tutte le crisi, con l'idea che non possa esserci giustizia climatica senza giustizia sociale. «Attualmente gli Stati Uniti – si legge ancora nella risoluzione – stanno vivendo diverse crisi correlate tra loro [...]. Una tendenza decennale alla stagnazione economica, alla deindustrializzazione e a politiche contro il lavoro hanno portato a paghe orarie stagnanti dagli anni Settanta nonostante l'aumento della produttività dei lavoratori; al terzo peggior livello di mobilità socioeconomica nei paesi sviluppati; a risorse inadeguate per i lavoratori del settore pubblico per affrontare le sfide dei cambiamenti climatici a livello locale, statale e federale; alla più grande disegualianza dagli anni Venti, con l'1% più alto dei percettori di reddito che ha ottenuto il 91% della ricchezza nei primi anni di ripresa economica dopo la crisi; a un'enorme sperequazione razziale della ricchezza che equivale a una differenza di 20 volte tra una famiglia bianca e una nera di pari età; a un divario di retribuzione tra i sessi che si traduce in donne che guadagnano in media l'80% del salario degli uomini. I cambiamenti climatici, l'inquinamento e la distruzione ambientale hanno esacerbato le ingiustizie razziali, sociali, ambientali ed economiche».

Al centro del piano c'è l'obiettivo di raggiungere il 100% di energia rinnovabile, contro il 20% dell'attuale peso di tali fonti energetiche, da raggiungere «attraverso una mobilitazione nazionale decennale» per trasformare ogni settore dell'economia (energetico, manifatturiero, edilizio, dei trasporti, agricolo ecc.). Il testo come detto non prevede solo obiettivi ambientali ma anche sociali (riportati nelle sche-

de a seguire). L'idea è che le politiche per la transizione ecologica possano creare posti di lavoro di alta qualità (l'obiettivo reso esplicito da Sanders è di 20 milioni di nuovi occupati negli Usa) a cui siano garantiti pieni diritti sindacali e sociali.

La risoluzione non prevede impegni finanziari e coperture, ma la proposta della stessa Ocasio-Cortez di tassare al 70% i redditi dei super ricchi dà il segno del radicale intento redistributivo. Sanders, nella campagna per le primarie per le presidenziali del 2020, ha invece precisato i dettagli finanziari della piano: un investimento complessivo di 16.300 miliardi di dollari, di cui 2.400 per le energie rinnovabili e il resto nei settori del trasporto, della ricerca, del lavoro e nei vari comparti interessati alla decarbonizzazione. Un obiettivo economico imponente da finanziare eliminando i sussidi alle industrie dei combustibili fossili, riducendo la spesa militare e attraverso le nuove entrate fiscali generate dai posti di lavoro creati dallo stesso Green New Deal.

Si tratta insomma di un programma di impostazione neokeynesiana, che di per sé non mette in discussione l'attuale sistema di produzione e sconta tutte le difficoltà delle tradizionali ricette riformiste del Novecento nell'attuale contesto di ipercompetizione globale – che impone limiti all'azione dei singoli stati specie quando non sono superpotenze mondiali. Ma per i Dsa, che ne sono i principali animatori, è una proposta di lotta più che di governo, con l'obiettivo di sfidare le attuali élite politiche ed economiche fornendo una piattaforma immediatamente spendibile con cui possano fare sponda sia i movimenti ambientalisti che quelli sindacali. 

Green New Deal

Gli obiettivi ambientali

- (A) Costruire la resilienza contro le catastrofi legate al cambiamento climatico, come gli eventi meteorologici estremi, sfruttando i finanziamenti e fornendo investimenti per progetti e strategie definiti dalle comunità;
- (B) Manutene e ammodernare le infrastrutture: (i) eliminando l'inquinamento e le emissioni di gas a effetto serra per quanto tecnicamente fattibile; (ii) garantendo l'accesso universale all'acqua pulita; (iii) riducendo i rischi dovuti alle inondazioni e ad altri impatti climatici; (iv) assicurando che qualsiasi disegno di legge infrastrutturale preso in considerazione dal Congresso sia indirizzato al cambiamento climatico;
- (C) Soddisfare il 100% della domanda di energia negli Stati Uniti attraverso fonti di energia pulite, rinnovabili e a zero emissioni: (i) espandendo e aggiornando notevolmente le fonti di energia rinnovabile esistenti; (ii) dispiegando nuove capacità;
- (D) Costruire o potenziare reti energetiche efficienti, distribuite e "intelligenti" e lavorare per garantire un accesso conveniente all'elettricità;
- (E) Potenziare tutti gli edifici esistenti negli Stati Uniti e costruire nuovi edifici per ottenere la massima efficienza energetica, idrica, di sicurezza, convenienza, comfort e durata, anche attraverso l'elettrificazione;
- (F) Stimolare una crescita massiccia nella produzione pulita e rimuovere le emissioni di inquinamento e di gas serra dalla produzione e dall'industria quanto è tecnologicamente fattibile, anche espandendo la produzione di energia rinnovabile e investendo nella produzione e nell'industria esistenti;
- (G) Lavorare in collaborazione con agricoltori e allevatori per eliminare l'inquinamento e le emissioni di gas a effetto serra dal settore agricolo per quanto tecnologicamente fattibile: (i) sostenendo l'agricoltura familiare; (ii) investendo in pratiche agricole e di uso del suolo sostenibili che migliorino la salute del suolo; (iii) costruendo un sistema alimentare più sostenibile che garantisca l'accesso universale a cibi sani;
- (H) Ristrutturare i sistemi di trasporto per eliminare l'inquinamento e le emissioni di gas a effetto serra dal settore per quanto tecnologicamente fattibile, anche attraverso investimenti in: i) infrastrutture e fabbricazione di veicoli a emissioni zero; (ii) trasporto pubblico pulito, economico e accessibile; (iii) ferrovia ad alta velocità;
- (I) Mitigare gli effetti negativi a lungo termine sulla salute, economici e di altro tipo dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici, fornendo finanziamenti per progetti e strategie definiti dalle comunità locali;
- (J) Rimuovere i gas serra dall'atmosfera e ridurre l'inquinamento, anche ripristinando gli ecosistemi naturali attraverso soluzioni tecnologiche collaudate che aumentino lo stoccaggio di carbonio nel suolo, come la conservazione e il rimboscimento;
- (K) Ripristinare e proteggere ecosistemi fragili e in pericolo di estinzione attraverso progetti scientifici e localmente appropriati che migliorino la biodiversità e sostengano la resilienza climatica;
- (L) Bonificare i rifiuti pericolosi esistenti e i siti abbandonati per promuovere lo sviluppo economico e la sostenibilità;
- (M) Identificare altre fonti di inquinamento e creare soluzioni per eliminarle;
- (N) Promuovere lo scambio internazionale di tecnologie, competenze, prodotti, finanziamenti e servizi con l'obiettivo di rendere gli Stati Uniti leader internazionale nell'azione per il clima e per l'aiuto ad altri paesi ad attuare un Green New Deal.

Green New Deal

Gli obiettivi sociali

(A) Fornire un capitale adeguato (anche attraverso sovvenzioni, banche pubbliche e altri finanziamenti pubblici) in modo da garantire che il pubblico percepisca appropriate quote di proprietà e ritorni sugli investimenti, competenze tecniche, politiche di sostegno, e altre forme di assistenza a comunità, organizzazioni, agenzie governative federali, statali e locali e aziende che lavorano per il Green New Deal;

(B) Garantire che il governo federale tenga conto dei complessivi costi e impatti ambientali e sociali delle emissioni attraverso: (i) le leggi esistenti; (ii) nuove politiche e programmi; (iii) garantendo che le comunità vulnerabili non siano colpite negativamente;

(C) Fornire risorse, formazione e istruzione di alta qualità, compresa quella superiore, a tutte le persone degli Stati Uniti, con particolare attenzione alle comunità vulnerabili in modo che possano partecipare in modo pieno ed equo alla mobilitazione del Green New Deal;

(D) Effettuare investimenti pubblici in ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e industrie di energia pulita e rinnovabile;

(E) Orientare gli investimenti per stimolare lo sviluppo economico, approfondire e diversificare l'industria nelle economie locali e regionali e costruire ricchezza e proprietà della comunità, dando priorità alla creazione di posti di lavoro di alta qualità e a vantaggi economici, sociali e ambientali nelle comunità vulnerabili che altrimenti dovrebbero lottare con le industrie ad alta intensità di gas serra;

(F) Assicurare processi democratici e partecipativi inclusivi e guidati dalle comunità vulnerabili e dai lavoratori per pianificare, implementare e amministrare la mobilitazione del Green New Deal a livello locale;

(G) Assicurare che la mobilitazione del Green New Deal crei posti di lavoro sindacalizzati e di alta qualità, che paghino i maggiori salari, as-

sumano lavoratori locali, offrano opportunità di formazione e avanzamento e garantiscano parità salariali e previdenziali per i lavoratori impegnati nella transizione ecologica;

(H) Garantire un lavoro con un salario in grado di mantenere una famiglia, permessi medici e familiari adeguati, ferie retribuite e diritto alla pensione a tutte le persone degli Stati Uniti;

(I) Rafforzare e proteggere il diritto di tutti i lavoratori e le lavoratrici di organizzarsi, aderire a un sindacato e a contrattare le proprie condizioni di lavoro collettivamente, senza ricatti, intimidazioni e molestie;

(J) Rafforzare e far rispettare il lavoro, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, la non discriminazione e gli standard salariali e orari per tutti i datori di lavoro, industrie e settori;

(K) Mettere in atto e far rispettare le regole commerciali e le norme sugli appalti con una forte protezione del lavoro e dell'ambiente: (i) fermando il trasferimento di posti di lavoro e dell'inquinamento all'estero; (ii) facendo crescere la produzione negli Stati Uniti;

(L) Garantire che le terre, le acque e gli oceani pubblici siano protetti e che il demanio pubblico non venga abusato;

(M) Ottenere il consenso libero, preventivo e informato delle popolazioni indigene per tutte le decisioni che riguardano i loro territori tradizionali, onorando tutti i trattati e gli accordi e proteggendo e facendo rispettare la sovranità e i diritti sulla terra degli indigeni;

(N) Assicurare un ambiente commerciale in cui ogni soggetto economico sia libero dalla concorrenza sleale e dal dominio di monopoli nazionali o internazionali;

(O) Fornire a tutti i cittadini degli Stati Uniti: (i) assistenza sanitaria di alta qualità; (ii) alloggi accessibili, sicuri e adeguati; (iii) sicurezza economica; (iv) accesso ad acqua e aria pulita, cibo sano, conveniente e naturale.